



Una, due, tre, dieci, cento Piazza Grande

Le terre di Siena per Nicola Zingaretti: cambiamo il PD per cambiare l'Italia

L'Italia e la sinistra hanno entrambe bisogno di cambiare strada. C'è urgenza, ora più che mai, di dare vita ad un nuovo percorso che affondi le proprie radici nelle battaglie per uno sviluppo che coniughi emancipazione sociale e tutela del pianeta, in grado di crescere ed allungare i propri rami nel mondo di domani.

Un mondo di pace, solidarietà, eguaglianza, sostenibilità ambientale e democrazia. Sì, perché oggi questi grandi obiettivi che l'umanità si è data sono messi in pericolo da chi vorrebbe riportare nel buio di violenze e oppressioni il nostro paese, l'Europa e il mondo intero. Ma attenzione, cadremmo in errore se pensassimo che la destra vince per meriti suoi, perché non è così. Il problema è la mancanza della bussola politica per quella parte di società che lotta, si impegna, dona il proprio tempo agli altri e crede in quello che fa.

Se la sinistra smette di fare la sinistra, la destra avanza. Sul terreno dei diritti sociali si è creato un vuoto che il populismo ha riempito con i suoi slogan divisivi, creando una guerra tra poveri che porta solo vantaggi alle élites che detengono in poche mani la gran parte della ricchezza. Sono tempi radicali quelli che viviamo ed hanno bisogno di risposte coraggiose. Servono soluzioni concrete per le fasce più deboli, che oggi si ampliano sempre più anche alla classe media che si è progressivamente impoverita negli ultimi anni, ma anche politiche per la casa e per il lavoro, soprattutto per i giovani.

Le migliori armi contro la paura sono, da sempre, la cultura e l'istruzione, per le quali vanno realizzati investimenti e che devono essere al centro della nostra agenda. Si ha paura di ciò che non si conosce. Va rilanciato il ruolo della formazione, a tutti i livelli: il futuro passa innanzitutto per la qualità e la vivacità degli asili comunali, della scuola, dell'università, della ricerca, della formazione e artistica e della vita culturale. Ma non basta, serve fare di più.

Il PD deve cambiare, aprirsi e contaminarsi, ritrovare l'unità nella progettualità, nello scopo che ci unisce nel cammino che abbiamo davanti. La posta in gioco è alta. Serve un'Europa dei popoli, sociale e politica oltre che economica, con istituzioni democratiche che i cittadini sentono loro e a cui consegnano parte della sovranità del proprio Paese, toccando con mano gli effetti positivi di questa conquista storica.

Occorre andare oltre i personalismi, serve un rinnovamento di idee e l'impegno di persone che sappiano allargare il campo del centrosinistra, ricostruire connessioni ed alleanze con il mondo del lavoro, della cooperazione, dell'associazionismo diffuso, dell'arte, della cultura e dei movimenti giovanili. È tramontata qualsiasi illusione di autosufficienza e di leaderismo, perché essere forza di governo non significa portare le istituzioni in piazza, ma portare le piazze nelle istituzioni.

Anche per questo ci ha convinto il progetto "Piazza Grande", l'iniziativa di Nicola Zingaretti che, partita da Roma, sta ora facendo tappa in tutte le province italiane. Apriamo un confronto vero sui contenuti, sulla filosofia di fondo che guida il nostro agire, sulle scelte strategiche che siamo chiamati ad assumere. Le persone che dobbiamo scegliere devono saperle rappresentare e guidare. Da Piazza Grande sono emerse proposte che esprimono il cambio di passo necessario, per un'economia più giusta, per il pieno riconoscimento dei diritti sociali e civili, per una lotta reale alla povertà e alle disuguaglianze.

Il tema della disuguaglianza è centrale nel nostro progetto, anche rivedendo radicalmente le stesse politiche del PD dei recenti anni passati. L'aumento delle disuguaglianze trova origine in una visione sbagliata della modernità, nella assenza di un progetto di governance dell'impresa, nella diffusione di rendite monopolistiche, spesso all'ombra dello stato, nell'indebolimento del ruolo dei sindacati e della contrattazione, nella deregolamentazione dei mercati finanziari. **È provato che vi sia una relazione diretta tra l'aumento della disuguaglianza, il blocco della mobilità sociale e l'aumento insostenibile della povertà.** L'aumento della disuguaglianza è un fatto di potere, di opportunità e non meramente un fatto di reddito. Per queste ragioni siamo contrari alla flat-tax, che regalerebbe metà del taglio delle tasse (25 miliardi su 50) al 10% più ricco dei contribuenti, e alla visione pauperistica da cui muove il reddito di cittadinanza .

Tra le disuguaglianze da superare vi è anche quella di genere, a partire dalle condizioni di lavoro e dalla lotta alla violenza sulle donne, **quella tra nord e sud del paese, riaffermando la lotta a tutte le mafie**, e quella tecnologica, con azioni di **contrasto al digital divide**. Anche il clima è in pericolo e le recenti calamità ne sono la prova: **sviluppo sostenibile e green economy** sono le strade da percorrere.

Questo governo giallo-verde, autore di una manovra che premia gli evasori e non redistribuisce la ricchezza, rappresenta un pericolo per la tenuta democratica e per lo sviluppo sostenibile del paese.

Diamo alla società la speranza concreta di un'alternativa di futuro a partire dai comitati per Nicola Zingaretti, cominciando dai luoghi dove viviamo, lavoriamo, studiamo. Una Piazza Grande in ogni quartiere, in ogni paese, anche a Siena e provincia. Luoghi aperti a tutti, perché di tutti c'è bisogno.

Sosteniamo Nicola Zingaretti e invitiamo tutti ad unirsi per un nuovo viaggio collettivo, oltre i confini tradizionali della politica, con passione, creatività e umanità. **Il messaggio è chiaro: ora prima le persone.**

**Simone Acquafredda
Fiorenza Anatrini
Paolo Angelini**

Bianca Maria Angelotti
Antonia Banfi
Fabio Barbagli
Eva Barbanera
Rossana Bartalucci
Maria Bernini
Luisa Battistini
Marcello Bartolozzi
Alessandro Barni
Giuseppe Barletta
Antonino Barillà
Anna Barellini
Iva Barbi
Martina Borgogni
Luca Bonechi
Gianluigi Bogi
Francesco Bisconti
Silvano Billi
Paolo Bigliuzzi
Simone Bezzini
Anna Betti
Stefania Capaccioni
Sirio Bussolotti
David Bussagli
Miriana Bucalossi
Paolo Brogioni
Marzio Brogi
Emiliano Bravi
Stella Brandini
Claudio Cavicchioli
Claudio Casiroli
Carla Caselli
Fabio Carrozzino
Alessandra Carrai
Anna Carli
Gabriella Carletti
Agnese Carletti
Chiara Ciani
Claudio Cianferotti
Giulia Maria Ciacci
Giordano Chechi
Giovanni Cerretani
Emiliano Cencini
Luca Ceccobao
Daniela Cecchierini
Davide Cipullo
Saverio Ciompi
Mirco Del Buono
Franco Cigna
Mauro Culicchi
Maria Teresa Cuda

**Mauro Cresti
Letizia Cosci
Giorgio Coppi
Giulia Coppi
Fabiana Coli
Simonetta Fabbrini
Stefano Fabbiani
Cinzia Di Meo
Fabio Di Meo
Valerio Dente
Marco Del Ciondolo
Chiara Del Ciondolo
Stefania Del Ciondolo
Erika Formichi
Claudio Fontanelli
Marcello Filippeschi
Maria Luce Ferretti
Rosanna Fanciulli
Fiorella Fanciulli
Chiara Fallerini
Marcello Fallarino
Lorenzo Galardi
Livia Gabbricci
Remo Ganozzi
Paola Furi
Cinzia Fregoli
Tiziana Fregoli
CesareFrancini
Claudia Foti
Erika Formichi
Deborah Giulianelli
Daniele Giubbilei
Paolo Giglioni
Cinzia Gianni
Mauro Giannetti
Luana Garzia
Claudio Galletti
Giovanna Galgani
Daniele Graziani
Marco Mariotti
Riccardo Marchionni
Marcello Lecami
Carlotta Lecami
Filippo Lambardi
Alessandro Guerrini
Gabriella Guaiti
Carmela Gregorio
GiacomoMeloni
Paolo Mazzini
Marco Masignani
Alessandro Masi**

**Chiara Mascelloni
Andrea Marzocchi
Pierluigi Marrucci
Mario Mariottini
Italo Nisi
Claudio Niccolini
Maria Elena Nepi
Fabrizio Nepi
Paolo Morelli
Sara Montemerani
Luciano Millacci
Massimo Mercanti
Simonetta Pellegrini
Patrizia Peccianti
Leonardo Parri
Stefano Paolucci
Serenella Pallecchi
Tiziana Palazzi
Fabio Pagliantini
Antonella Nutarelli
Maurizio Pozzi
Michele Pollara
Debora Pizzetti
Barbara Pianigiani
Alessio Pianigiani
Francesco Petri
Marisa Perugini
Maurizio Pelosi
Loretto Rappuoli
Massimo Roncucci
Romano Romani
Lucilla Romani
Adolfo Ricci
Donatella Rossi
Andrea Rossi
Delfina Rossi
Giuliano Rossi
Alice Rossi
Luca Rossi
Maria Chiara Roscino
Massimo Rondoni
Sergio Scalabrelli
Andrea Sbardellati
Marcello Sbandelli
Franco Savini
Susanna Salvadori
Paolo Salvadori
Claudia Rumachella
Fabio Rossi
Alberto Taccioli
Giuseppe Spinuzza**

Marco Spinelli
Giuliano Simonetti
Giacomo Serini
Tiziano Scarpelli
Chiara Scarfiello
Bruno Valentini
Mauro Valenti
Umberto Trezzi
Giancarlo Tosi
Anna Tosi
Patrizia Tondi
Simonetta Tilli
Annalisa Tedeschi
Ettore Vallocchia
Federico Vignilliana
Claudio Vigni
Mario Viligardi
FernandoViti